



il Calciatore



Ciao
"Moro"

*Torniamo sul tema
dello scorso mese*

Calcio femminile costola del maschile?

Già nello scorso numero avevamo trattato della possibilità/speranza che le società di calcio delle serie A e B maschili possano aprirsi al calcio giocato dalle donne, con l'inserimento nella loro struttura di una sezione dedicata al femminile. Strada del resto indicata dall'Uefa, già praticata in numerose realtà europee e a suo tempo pure auspicata dal presidente (e commissario per la Divisione Femminile) Tavecchio. Un'indicazione di metodo e progetto che davvero potrebbe essere fondamentale sia per il calcio cosiddetto rosa, sia per una sorta di "spinta culturale" per dare qui da noi una legittimazione reale al movimento. C'era dunque stato, nello scorso "Calciatore", l'accento ai casi del Verona Bardolino e del Riviera di Romagna, realtà a più riprese accostate rispettivamente all'Hellas Verona e al Cesena. Stavolta fari puntati sull'Atalanta Femminile a cui pareva molto interessata per l'appunto l'Atalanta, in particolare tramite lo stesso presidente Percassi. Una notizia che è ancora in attesa di passi concreti, ma anche stavolta, tastando il polso al versante femminile, ecco puntuale l'auspicio che per davvero possa essere questo un matrimonio... che s'abbia da fare. Speriamo che dopo i sussurri e i si dice si possa vedere presto qualcosa di "realizzato". Forza!

Samantha Ceroni (allenatore Atalanta Femminile)

Ha smesso due anni fa di giocare; prima lì in mezzo al campo a correre e contrastare, serie A e Nazionale. La scorsa stagione il debutto in panca con la juniores dell'Atalanta Femminile e da questo campionato eccola con la prima squadra, girone A della A2. Obiettivo salvezza, puntando a far crescere le numerose ragazze del vivaio che già fanno dell'Atalanta una delle formazioni più giovani del lotto. Samantha Ceroni ammette che la notizia del possibile "acquisto" della società femminile da parte dell'Atalanta del presidente Percassi, è stata una signora sorpresa dato che "non ne sapevo nulla. So che quasi subito è arrivata la smentita ma spero - visto che qualcosa in effetti era uscito - che un po' di vero ci sia. Dico questo perché penso che il nostro movimento stia passando uno dei momenti più difficili di una storia che mai è stata facile. Di mezzo sempre il grosso debito che pare si porti addosso la Divisione e in un momento come questo in cui il numero delle tesserate sta calando ed è sempre più difficile la formazione di società e squadre, come si fa a non essere preoccupate? Dico quindi che spero che un po' di vero ci sia proprio per-



ché per me è l'unica strada per poter garantire un futuro al nostro movimento. E ce ne sarebbero di ragazze che vorrebbero avvicinarsi al calcio! Lo vedo per esempio qui nella Bergamasca, i numeri che ci sono negli stage estivi, il nostro settore giovanile. Un certo maschilismo c'è sempre, sono in tanti ancora che storcono il naso se una ragazza vuol giocare a calcio con in più una Federazione che non mi pare faccia più di tanto per spingere davvero le cose. Noi siamo insomma ferme mentre in giro per l'Europa e nel mondo vanno avanti".

Michele Maraglino (presidente Atalanta Femminile)

"In effetti qualche scambio di battute l'ho avuto con alcuni componenti dell'entourage di Percassi, magari nelle prossime settimane ci incontreremo e vedremo se ci potranno essere degli sviluppi. Anch'io ritengo che potrebbe essere questa l'unica strada percorribile perché il calcio giocato dalle donne abbia quella visibilità che si meriterebbe e che in Europa in effetti ha. Qui da noi c'è ancora chi dice che il calcio non è roba da femmine ma io insisto col dire che il calcio



è uno sport e può essere dunque praticato da tutti. Chiaro che è fatto in modo diverso, non si possono avere le stesse attese che si hanno per una partita tra maschi. Ribadisco che la situazione generale delle società è davvero grave, serve che la Lega Dilettanti e la Federazione intervengano per aiutare il consolidamento delle società: senza le società è tutto il movimento che va a sparire".



Eco di Bergamo.it (30 marzo 2012)

Il vulcanico presidente Antonio Percassi ne ha pensata un'altra delle sue. Il nuovo progetto del numero 1 atalantino è di acquisire anche l'Atalanta femminile di calcio che gioca attualmente nel campionato di serie A2 (è a metà classifica). L'intenzione è quella di accordarsi con Michele Maraglino, presidente e proprietario del club (fondato nel 1998) in tempi abbastanza brevi in modo da presentare la squadra nella nuova veste per la partenza del prossimo campionato.

L'Atalanta femminile attualmente gioca ad Almenno San Bartolomeo, ma - se diventasse «nerazzurra» per davvero - la sua nuova casa potrebbe diventare Zingonia.